

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma sent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni usate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 4 Novembre 1904

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Asi corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegati non affrancati.

Anno V. — N. 250

Nonne favant amicos laudes quas exornas fundunt
In oratio signatos iura quod sine togant?

Crucis ergo simul crucis obstringamur amor?
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Urbinen

Gli umili

Gli umili, lettori cari, siamo noi; noi nati là in campagna o in montagna o dove sia in una casuccia, in una stamberga Dio sa come; e cresciuti proprio da umili fra gli stenti; e anche presentemente condannati noi e la famiglia a tirar innanzi la vita alla meno peggio. E quanti non sono di questi come noi!

Come dovrebbero essere trattati questi umili? Per la loro stessa condizione, son meritevoli di riguardi speciali; e per parte dei ricchi, dei potenti, dei sapienti del mondo, dovrebbero appunto essere usati loro riguardi speciali.

I ricchi, i potenti, i sapienti — se hanno un po' di cuore — dovrebbero aver piacere di beneficiare i poveri, e adoperarsi per migliorare la condizione dei poveri.

Vediamo che è questo l'esempio che ha lasciato Gesù Cristo. Esso, pur essendo venuto per tutti, pure le sue preferenze e le cure più affettuose le ha avute per i poveri. E sul suo esempio vediamo che si son messi tutti i buoni, tutti i veri grandi benefattori che sono stati. Questi stimarono grandezza l'abbassarsi a servire, magari a sacrificarsi per i poveri, per gli umili, come li aveva serviti, come per essi si era sacrificato Gesù Cristo. E confessiamolo: questa è vera grandezza!

— E invece?

Invece come son guardati gli umili, i poveri ora dai grandi, dai sapienti, dai potenti? In questi tempi di progresso — come dicono! — i grandi, i sapienti del mondo pensano di far senza la religione, senza la fede, senza la carità di nostro Signore. E che s'è fatto, e che si fa per i poveri da questi nuovi apostoli? — A esser grulli e a credere a quel che dicono, eh son tutta tenerezza, tutto cuore per loro; proprio apostoli e anime che mai le eguali! discorsi bellissimi e bellissime proposte; di spasmarsi per essi; di voler buttar magari tutto sossopra, pur di migliorar la loro condizione. Lo dicono, lo ripetono, tutti i giorni e su tutti i toni, ma poi?

Poi, essi hanno palazzi e campagne e denari a iosa; ma quando li abbiamo veduti metter mano alla borsa e mostrar non a parole — parole si sta poco a farne — ma a fatti quel bene che dicono di volere? Quando li abbiamo veduti mettersi con disinteresse a una opera veramente buona per gli umili? Sì!

Cercar di toglier loro dalla mente e dal cuore la religione; — perchè son essi senza religione; — procurar di allontanarli dal sacerdote; — per poter così raggiarli più facilmente; — servirsi di loro come di sgabello per montar più in su, per andar deputati magari; ecco il bene che vogliono, ecco a che mira quel loro spasmarsi, come dicono, per i poveri. Ciancie e chiacchiere! Ma un bene vero, ma un'opera buona, ma un po' di sacrificio per i poveri lo abbiamo mai veduto? E io non mi meraviglio. Già; dove non è fede e religione, che onestà, che carità, che amor di prossimo volete ci sia?

Fin qui umili volle dir *minichioni*; e pur troppo noi siamo stati quelli e ci siamo lasciati giocare, raggirare, usar da sgabello... La è dura, e anche vergognosa; ma è così. E ora vogliamo continuare?

Cari, per me: *No!* — Mi vengano pur avanti quei bravi signori, in guanti gialli, in ciondoli, in frak, come vogliono; e siano maestri e dottori e magari onorevoli quanto vogliono; e mi facciano pur sentire parole tutte tenerezza, tutto miele; e mi promettano magari la felicità della Terra promessa; per me se non hanno la fede e la religione di nostro Signore: *Niente!* Potranno farmi miracoli — se fosse possibile; per me non saranno che farisei, furbi, e anche

canaglie, che non mirano che a innalzarsi stessi e a tradirci. Eh ne abbiamo avuti anche troppi esempi, e non è bene poi farsi giocare in eterno!

E poi? — E poi... se il popolo e gli operai mi dessero retta... E poi *uniamoci e facciamo da noi!* Le opere che si possono fondare per migliorare la nostra condizione, le conosciamo: una società operaia, una unione agricola, una cassa operaia, una latteria sociale, ecc.

Ci è necessaria una persona che ci voglia bene, una persona istruita che si metta a capo? — Ebbene! e questa persona c'è; ed è proprio la persona che fa per noi, la più adatta, la più sicura, che è sempre con noi, che si rallegherà di impiegarsi per noi. La conoscete quella persona? I cattivi — san ben loro il perchè! — ci possono aver messo in testa dei pregiudizi, dei sospetti su quella persona. Via e pregiudizi e sospetti! Credete a me: *quella* è la persona colla quale riuscire veramente nell'opera nostra. E quella persona è il nostro parroco, è il sacerdote del nostro paese. Sì: la persona da metter a capo delle nostre opere, la nostra persona è il nostro parroco, è il sacerdote del nostro paese: con quella siamo sicuri di riuscire a bene; con altri, no.

Cari; andiamo da quella cara persona colla quale abbiamo già altre relazioni, e diciamole pur francamente: Signor parroco; signor cappellano: Senta: Già è anche Lei del popolo come noi; e è qui per noi; e è ministro di Gesù Cristo che amava tanto le povere turbe, e noi appunto siamo anche noi turbe. Senta: Vorremmo piantar qui in paese un'opera per aiutarci. Sa? Ci ha da aiutare, e Lei si ha da metter a capo; pensi Lei quale opera starebbe meglio; ce la faccia conoscere; ci dica il da fare, e noi La asseconderemo. Qui Lei e noi s'ha a essere come una sola persona... Oh se i miei lettori la capissero questa cosa! Se fossero capaci di dir sul serio; *Sì; lo vogliamo fare!*

Cari; i demagoghi in stivalini e in ciondoli, i senza religione, gli arruffoni — son tutti di un pelo — *non pensano che a innalzar se stessi: ci vorrebbero sgabello, e niente altro. Capite? Niente altro; e grullo eterno chi non lo vede e chi ci crede ancora!*

Uniamoci coi nostri sacerdoti; uniamoci collo spirito di nostro Signore; E' così, e solo così che l'opera sarà salda e sicura. Sarà l'opera degli umili, ma un'opera immensa. abc.

Notizie Vaticane
Le buone condizioni di salute del Santo Padre.
Roma, 3. — Stamani il Papa fu visitato dal suo dottore che lo ha trovato in condizioni di salute soddisfacenti. Quindi domani cominceranno i ricevimenti.

Mons. Lorenzelli Arcivescovo di Lucca.
Roma, 3. — Mons. Lorenzelli è stato dalla Santa Sede elevato alla Sede Arcivescovile di Lucca. Egli era Nunzio a Parigi.

Un incidente anglo-germanico
Londra, 3. — Un disappio da Berlino annuncia che un incidente anglo-germanico minaccia di prodursi a proposito della rivolta degli *Herreros* nella colonia germanica del sud-ovest africano.

Il Governo germanico si trova nella impossibilità di venire a capo della rivolta, perchè gli *Herreros*, valorosi guerrieri sul genere dei boeri, si rifugiano nel territorio britannico non appena sono minacciati di essere circondati. Dopo essersi riposati nel territorio britannico presso gli indigeni, gli *Herreros* rientrano nella colonia germanica.

Il Governo germanico ha mandato al Governo britannico una comunicazione per chiedere che le autorità inglesi prendano le misure per consegnare gli *Herreros* alla giustizia germanica. Ma il Governo britannico avrebbe molte difficoltà per obbligare le autorità locali ad occuparsi della cattura degli *Herreros*; i quali sono molto astuti e restano tranquilli durante il loro soggiorno sul territorio britannico. (Vedi articolo in altra parte del giornale.)

Note e commenti

Che cosa s'intenda per libertà in Francia.

Che cosa s'ha quella libertà che il liberalismo ha portato dovunque e che poi fu presa come vessillo anche da tutti gli altri partiti, apparve chiarissimo nella seduta di venerdì passato alla camera Francese. Il deputato Guyot de Villeneuve sciorinò in pieno parlamento tutti i panni lordi della massoneria francese, e le sue rivelazioni furono così gravi che il gabinetto del massonissimo Combes moralmente è caduto e sarebbe caduto anche effettivamente se i socialisti — i quali con la massoneria sono un tutt'uno quasi da apparire essi stessi i massoni veri dell'età nuova, non avessero posto sotto le spalle per sostenere ancora quel ministero che è l'ignominia obbroscosa, il becchino della disgraziata nazione francese.

Abbiamo lunedì pubblicato il resoconto della camera francese nella quale il deputato Guyot de Villeneuve svelò tutte le infamie che si commettevano dal Ministro della guerra André. Nel giorno stesso il *Figaro* recava nelle sue pagine la fotografia esattissima di quei famosi biglietti del grande inquisitore della massoneria, il capitano Mollin. Sono interessantissime queste fotografie. Preadiamone alcune. Una col numero 1169 dice così: *Il tenente A. è un vero tipo di allievo dei gesuiti arcierclicale monarchico.* — Segue lo zero bleu di André.

Al N° 1198 leggessi: *Il tenente B. è nostro! di sentimenti francamente repubblicani. Appartiene alla loggia...* — Segue un segno rosso del ministro, che vuol dire: promovetelo!

E difatti mentre il primo è ancora sempre tenente, il secondo ha ottenuto il grado desiderato.

Il biglietto segnato 232 parla in questi termini: *Artiglieria, Capitano Bonnon (Bruzzeres) è un clericale fraterno. È andato due volte a messa assieme alla sua famiglia. Va anche a Pasqua alla comunione. Per sua influenza parecchi sotto ufficiali si vedono a frequentare la chiesa.*

Il biglietto porta la firma di un massone, il comandante Lasgot.

André vi appose col famoso lapis bleu due zeri e Bonnon resterà capitano in eterno, cioè fino a tanto che in Francia continueranno i nemici della Chiesa.

Eppure il ministero sta in piedi.
Le rivelazioni fatte alla Camera dal deputato Villeneuve, la pubblicazione della fotografia sul *Figaro* fecero sì potente impressione su i deputati e su tutti i Parigi, che venerdì il ministero Combes sarebbe precipitato senza dubbio nel baratro del nulla, se in sua difesa non fossero accorsi i socialisti! Oh! cari questi rigneratori della società! Essi che non faticano di gridare contro l'inquisizione di Spagna, contro le ingiustizie, le persecuzioni della borghesia, essi venerdì hanno approvato l'infame procedura del ministro della guerra, il suo sistema contrario ad ogni libertà e con quattro voti di maggioranza Combes, André e compagni sono rimasti in piedi! Laurès, il grande capoccia dei socialisti alla Camera, disse che contro la congiura clericale bisognava assolutamente sostenere il gabinetto anticlericale. E Laurès la vinse.

Le menzogne di André.
Il ministro André rispondendo al deputato Guyot naturalmente, dichiarò di ignorare i sistemi di delazione che erano stati introdotti da alcuni ufficiali addetti al Ministero della guerra, pericolosamente zelanti.

Ma intanto da Parigi il governo si affrettava a telegrafare dopo la seduta: « Il ministro della guerra André ha fatto bruciare questa sera tutti i biglietti d'informazione eseguiti dal capitano Mollin. » Si chiude la stalla dopo che i buoi sono scappati. E poi non è forse incontestabilmente provato che le promozioni furono negate proprio a quelli ufficiali di cui parlano i documenti del *Figaro*? Anche gli organi della opposizione contestano vivacemente la verità di questa dichiarazione del generale André. Il *Temps* pubblica una lettera del tenente colonnello in ritiro Hartmann, nella quale si afferma che il generale André conosceva i procedimenti a base di delazioni introdotti nel suo Ministero e l'esistenza dei dossier segreti relativi agli ufficiali sui quali il Ministero della guerra aveva prevenzioni contrarie e che questi dossier erano conservati nel gabinetto del capitano Mollin, segretario del ministro della guerra.

D'altra parte il *Figaro* pubblica un documento inedito, il quale tenderebbe a provare che il capitano Mollin entrò in relazione col grande Oriente della Massoneria, dietro ordine del generale André stesso. Il *Figaro* minaccia inoltre di dare nuovi particolari e di precisare nettamente l'assoluta responsabilità del ministro della guerra, se questi comparirà, come è stato

annunziato, alla seduta della Camera di giovedì prossimo per annunziare le dimissioni del capitano Mollin e la soppressione degli incartamenti delatori che riguardano gli ufficiali e che furono compilati al Ministero della guerra col concorso del Grande Oriente della Massoneria.

Ed il deputato Guyot de Villeneuve, rimasto insoddisfatto del risultato della sua campagna, fa dire agli organi nazionalisti che ripiglierà la questione e che leggerà altri documenti che non hanno minore importanza di quelli che già fece conoscere alla Camera ed al paese.

La campagna del Figaro.

Continuando la sua campagna il *Figaro* pubblica questa mattina altri documenti inediti che sono alcune risposte date dal segretario generale della massoneria, Vade-card, intorno a vari ufficiali. Questi ufficiali — dice il *Figaro* — per le informazioni date vennero collocati a riposo malgrado avessero diritto alla promozione: come ad esempio il colonnello Muron ed altri che aspettano ancora la promozione.

Continua dicendo essere puerile e tardiva la notizia della distruzione dei documenti delatori che il giornale ha svelato, e di cui venne data la riproduzione fotografica. E' una mostruosa piacevolezza — egli dice — perchè il Grande Oriente della massoneria possiede gli originali, non avendo egli mandato le copie al Ministero della guerra. Comunque, la distruzione di questi documenti non annulla il crimine commesso contro l'esercito. Il *Figaro* insiste sulla responsabilità del gen. André. Dice essere impossibile che il ministro della guerra ignorasse l'esistenza di questi documenti che egli ha continuamente consultati; impossibile che egli ne ignorasse l'importanza e non ne tenesse nessun conto, perchè si obbediva a queste note, come si obbedisce a degli ordini: dunque la delazione non solo è raccolta dal ministro, ma è ricercata dritto i suoi ordini ed esclusivamente ascoltata da lui.

All'ultima ora si annunzia che Vade-card ha presentato querela per furto e complicità di furto contro Guyot de Villeneuve e Talmette, direttore del *Figaro*, il ministro della giustizia ha trasmesso la querela al procuratore della Repubblica!

La nutria della massoneria.

Il senatore Delpech, membro del Grande Oriente, ha fatto la dichiarazione seguente ad un giornalista: « Noi abbiamo acquisita la certezza del furto delle lettere: il furto è stato commesso qui, alla sede del Grande Oriente, in questa casa medesima, da un traditore che crediamo di conoscere. Se i nostri sospetti si confermeranno, non esiteremo a denunciare quel miserabile e lo abbandoneremo al disprezzo della gente onesta di tutti i partiti. Quanto al segretario Vade-card, egli rimane in funzione. Noi abbiamo anzi approfittato di questa occasione per testimoniargli una volta di più la nostra amicizia e la nostra stima. Egli del resto, intando agire energicamente. Noi c'incaricheremo del ladro, e il Vade-card si occuperà dei complici. »

La gente onesta d'ogni partito, prima e più di disprezzare chi ha sottratto e messo in pubblico i documenti provanti certe infamie, disprezza gli autori delle infamie stesse, ai quali Delpech e compagni in massonismo confermano invece la propria amicizia e la propria stima. Degni gli uni degli altri.

L'autore dei furti.

A proposito della persona che avrebbe sottratto i noti documenti al Grande Oriente massonico, il frammassone Delpech avrebbe fatto quest'altre rivelazioni: « Abbiamo ragione di credere che l'individuo che ha consegnato gli incartamenti all'on. Guyot de Villeneuve, sia stato il segretario aggiunto del Grande Oriente. Egli si chiama Bidegoïn; è ammogliato ed ha dai 30 ai 35 anni. Ieri mattina il Bidegoïn non era venuto all'ufficio, ma aveva mandato un telegramma di scusa, annunciando che sarebbe venuto verso le ore 17. All'ora stabilita egli non venne. Noi avevamo già dei sospetti, e la sua assenza, lungi dai dissiparli, contribuì a rinforzarli. Mandammo al suo domicilio per sapere s'egli per avventura avesse abbandonato Parigi, e la portinaia dichiarò ch'era partito alla vigilia, nella serata, cioè domenica, accompagnato da sua moglie e con un baule. Con questa fuga Bidegoïn s'è implicitamente riconosciuto colpevole. »

Il Bidegoïn era impiegato al Grande Oriente da una decina di anni circa; era un giovane regolare, che faceva bene il suo servizio, e tutti gli anni sostituiva il segretario generale Vade-card, quando questi prendeva il suo mese di congedo. In quest'epoca egli aveva le chiavi dell'armadio che conteneva gli incartamenti segreti. Egli godeva la fiducia generale, e non si aspettava da parte sua un così miserabile tradimento.

Stavolta l'inganno è proprio andato a casa dell'ingannatore.

Fra gli Herreros

La grande guerra che si combatte in quest'ora nell'estremo oriente, e che tutto il mondo segue con trepidante curiosità nei suoi orrori sanguinosi, ha fatto passare inosservata quest'altra guerra nella quale sono presentemente occupati i Tedeschi, per la loro colonia dell'Africa del sud-ovest.

Facciamo un po' di storia. L'origine di questa colonia, che ha una superficie quasi doppia di quella della Germania, risale a 20 anni fa, giacchè fu precisata nel 1884 che i Tedeschi vi piantarono la loro bandiera. L'occupazione del paese non fu certo facile per i Tedeschi che ebbero a lottare a lungo e aspramente contro gli indigeni (circa 200.000), i quali benchè divisi in parecchie tribù e generalmente in guerra fra loro pure opposero una forte resistenza all'invasore e difesero con valore la loro libertà.

Fu solo 10 anni più tardi (1894) che il maggior Von Francois riuscì finalmente a debellare le più pericolose tribù degli *Ottentotti* e il loro capo, il famoso *Hendrik Witboi* di questi giorni, giurò fedeltà e amicizia alla Germania.

Sottomessi nel 1896 anche gli *Herreros* si credette che tutto il paese fosse sicuro e tranquillo e se ne cominciò la colonizzazione, al quale scopo il Governo vendè vasti territori atti all'agricoltura a coloni tedeschi e inglesi e poi anche ai Boeri.

Il paese, visto dal mare, presenta un aspetto desolato; ma attraversate le pericolose dune mobili della spiaggia, si scoprono territori vasti e fertillissimi, più adatti forse all'allevamento del bestiame che all'agricoltura su vasta scala.

Il clima è relativamente mite e i bianchi lo sopportano facilmente. Gli operai indigeni scarseggiano.

Fin dal 1896 si fece l'ordinamento della colonia, e si stabilirono piccoli posti di guarnigione disseminati in tutto il paese. Sulla costa i mercanti eressero i loro depositi e due anni fa, fu inaugurata la prima ferrovia da *Swakopmund*, porto sul mare, a *Windhuk*, villaggio principale, ove sorsero pure tre scuole tedesche ed una chiesa.

Malgrado le sinistre previsioni di alcuni che avevano osservato agitazioni e preparativi di guerra fra gli indigeni, la colonia, che già contava più di 4000 bianchi con molte fattorie, poteva dirsi prospera e tutto dava a sperare un ottimo avvenire.

Così non poca fu la sorpresa del governo tedesco quando al principio di quest'anno la sommossa scoppiò improvvisa e violenta.

Le cause di questa non sono ancora precisamente chiarite. Forse la principale fu la economia soverchia del governo che troppo pochi soldati lasciò per proteggere le fattorie disseminate a grandi distanze nel paese. Secondo me, un altro grave errore del governo tedesco fu la permissione data agli indigeni di adoperare armi moderne. Facendo ciò il governo pensava forse di potersi giovare di questi indigeni in altre future spedizioni, ma in ogni modo egli fece male. Gli annali coloniali di tutti gli stati registrano sempre ribellioni e guerre pochi anni dopo la fondazione di una colonia. Ed è naturale che gli indigeni, per quanto ignoranti e selvaggi, quando abbiano, per il contatto, perduto il superstizioso timore dei bianchi ed appreso l'uso delle loro armi, cerchino di riacquistare la loro libertà.

V'è anche chi trova un errore nella grande indulgenza e liberalità del governo che trattò i vinti come popoli civili e non come selvaggi, più come adulti che come bambini, come avrebbe dovuto fare, e dette loro troppi diritti. E non manca infine chi parla, come al solito, di abusi e di crudeltà commessi dai bianchi.

La rivolta cominciò con l'uccisione di alcune centinaia di coloni e con la rapina del loro bestiame fatta dagli *Herreros*; a ciò tennero subito dietro alcuni combattimenti, o meglio scaramucce, fra gli indigeni e le poche truppe tedesche, ove quest'ultime ebbero la peggio.

La Germania allora si affrettò ad inviare armi, provvigioni e soldati nell'Africa del Sud. Vi sono circa 8000 uomini ma poiché la fortuna delle armi non pare sorridere troppo ai tedeschi, nel prossimo novembre si invieranno ancora 1200 uomini.

In questi ultimi giorni, come è noto, anche il capo degli ottentotti, Hendrik Witboi, fino ad oggi amico ed alleato, ha solennemente dichiarata la guerra all'Impero tedesco, forse perché temeva d'essere costretto a portare le armi in pro dei Tedeschi contro gli Hereros.

La ragione principale dei disastri subiti fino ad oggi dai tedeschi, sta nel fatto che per legge non si può far uso di truppe regolari nelle guerre coloniali; di qui la necessità di inviare esclusivamente truppe volontarie, o meglio raccogliendo poco numerose e composte generalmente di migliori soggetti, né dei più abili o idonei. Per contrario gli ufficiali hanno risposto col massimo entusiasmo all'appello e numerosissime giungono le loro domande al Ministro della guerra. Ricordiamo il caso di un giovane e baldo ufficiale di artiglieria che avendo fatto la sua domanda fin dal principio della guerra era quasi certo di partire, ma ebbe per risposta che già 300 altri ufficiali attendevano prima di lui. Tutto ciò come dicevo spiega, almeno in parte, i ripetuti disastri delle truppe tedesche; a ciò credo si debba anche attribuire (più che al facile bersaglio dello splendore dell'uniforme), la grande sproporzione che esiste nel numero dei morti, fra ufficiali e soldati.

Oggi tutta la Germania sembra che si risvegli, e anche i giornali escono dal grande riserbo che avevano tenuto sin qui a proposito di questa guerra.

Tutti gli animi sono rivolti laggiù e si nutre fiduciosi la speranza che il generale Trotha possa condurre al più presto felicemente a termine questa guerra, che è la prima cruenta battaglia coloniale che combatte la Germania.

L'impresa non è facile e per le ragioni sopra dette e per la lontananza e per la difficoltà dei trasporti e per la mancanza di viveri e per le malattie, prima delle quali il tifo, causato dalla penuria di acque potabili. Si calcola che questa guerra costerà non meno di 200 milioni all'Impero.

Il processo di Giarratana a Catanzaro.

Si ha da Catanzaro, 3: E' stato fissato pel 15 novembre il principio della discussione del processo per l'uccisione di Giarratana, che dovrà aver luogo davanti questa Corte di Assise, ove venne rinviato per legittima suspizione. La discussione avverrà nei locali dell'attuale Corte d'Assise, perchè la nuova, per la quale lo Stato spenderà più di diecimila lire, non sarà pronta che fra parecchi mesi.

Non essendo sufficiente il gabbione a contenere i 96 imputati, se ne costruirà un altro; costochè gli imputati saranno chiusi metà nell'uno e metà nell'altro.

Moltissime sono le richieste dei posti fatte e difficilmente si troverà di accontentare tutti i giornalisti.

Presidente sarà il cav. Pirro, persona cortese ed energica; P. M. sarà il cav. Repolini.

La difesa è così composta: E. Ferri, Borciani, P. Gori, A. Labriola, Lunzi, Minici, Messina, Peronaci, Paternostro, Serrao e Sabatino.

Rappresenteranno la P. C. gli avvocati Fonte e Giampì.

La solidarietà delle classi sociali

(Dal Sole)

L'Italia politica è stata formata perchè, in ispecie, spirito di concordia e di solidarietà a tutti s'impose; l'Italia economica non potrà formarsi saldamente se uguale spirito non prevarrà. E' giusto che le classi agiate debbano con antivergenza prendere l'iniziativa di quei mutamenti, che possono assicurare il benessere progressivo dei lavoratori, ma è altresì necessario che cessino dall'essere turbolenti e minacciose le aspirazioni dei non abbienti. Spirito di solidarietà e di concordia dev'essere diffuso, insieme alla conoscenza vera delle condizioni nostre. Poichè questa conoscenza vera manca, e coloro, che sostengono esservi nel nostro paese classi veramente ricche e industriali che realizzano, ora, utili anni a milioni, sostengono cosa che manca di fondamento. Più volte noi, statistici alla mano, lo abbiamo dimostrato e lo ha dimostrato con dottrina e coi risultati di accurate ricerche, il prof. Nitti, e lo abbiamo udito affermare, domenica scorsa, da un parlamentare di indubbio valore, l'onor. Sacchi: «L'Italia è povera, egli ha detto, e se, fortunatamente, è cominciata la sua ascesa verso la ricchezza, essa è ancora dalla meta coal lontana che ogni scossa e ogni turbamento dello svolgimento industriale e agricolo arreca necessariamente gravi danni». Abbiamo quindi bisogno di lavorare molto e di produrre, di procedere d'accordo perchè se si colpiscono gli interessi degli uni quelli degli altri pure vengono colpiti. Nessuno vuole negare il progresso nel rialzo dei salari, ma bisogna che ciò si renda possibile per migliorate condizioni di produzione industriale e agricola.

Eranò coloro che ritengono come all'estero il capitale investito nelle intraprese agricole e industriali renda meno che in Italia. All'estero è il danaro fluttuante che vale meno che da noi, ma il capitale investito in affari d'indole industriale se allora è disposto ad aspettare la remunerazione, certamente non si accontenta

del 3, del 4 e nemmeno del 5 per cento. Si esaminino pure i listini delle nostre Borse; tranne che per talune aziende, che approfittano di operazioni speculative, il valore odierno dei principali nostri titoli industriali rappresenta un reddito dal 4 al 5 per cento, non più. Ora in queste condizioni non si può parlare di industriale o di capitalista sfruttatore. Si può, invece, asserire che una pressione maggiore sull'utile industriale allontanerebbe il capitale da ulteriore sviluppo di produzione e di lavoro. Bisogna persuadersi che senza stimolo di profitto non vi può essere sviluppo di civiltà industriale. Quindi, come ha detto l'on. Sacchi, il compito prevalente del Governo e del Parlamento è di spingere la produzione della ricchezza. I fattori della quale però non si improvvisano, né si formano e sviluppano da sé, ma purchè sia assicurata la pubblica tranquillità, del cui turbamento non teme soltanto il capitale, ma temono coloro stessi che sentono in sé energie da affermare, che vedono imprese da sviluppare. Sia pure l'organizzazione operaia — essa è il portato moderno che innalza a dignità umana il lavoro, che ha col capitale una suprema legge di armonia nell'utilità dell'impiego.

Concordia e solidarietà, adunque, non lotta di classe. Perché la lotta è metodo ingiusto che conduce ad un risultato ingiusto; il prevalere cioè indebito di un interesse su di un altro. Nella coscienza del popolo la lotta di classe diventa odio e guerra di classe così che diventa delitto e vuol essere con ogni forza condannata.

Nell'Estremo Oriente

La squadra in viaggio.

Lisbona, 3. — Il semaforo di Citabos ha segnalato alle ore 9 ant. quattro corazzate e un trasporto russi e quattro incrociatori inglesi diretti da nord a sud.

Su questa «squadra malanno» si ha da Pietroburgo: Qui non si spera affatto che la squadra del Baltico possa giungere a Porto Arturo. Nessuno, del resto, lo pensava anche quando la squadra partì. La squadra si avvia lentamente ma sicuramente verso Vladivostok. Se non accade nulla di spiacevole vi potrà giungere nel mese di marzo, quando cominceranno a sciogliersi i ghiacci. Là troverà tutto il materiale occorrente per riparare le avarie sofferte. E' la sola speranza che si nutre per essa.

La squadra di Vladivostok riprende il mare.

Pietroburgo, 3. — In Mancuria si continua a combattere. Oggi sembra che la iniziativa dell'offensiva spetti ai giapponesi. E' noto già che 70.000 uomini di rinforzo sono stati chiesti dal maresciallo Oyama e che essi si concentrano alle coste del Giappone, pronti a partire. I trasporti hanno già cominciato i loro viaggi. Ma è certo che anche la squadra di Vladivostok sta per mettersi in viaggio. Fra qualche giorno giungeranno gravi notizie. Si annuncia che la squadra è completamente riparata e pronta a prendere il mare. Il modo stesso con cui viene comunicata questa notizia, fa credere che la squadra sia già partita. Disgraziatamente la squadra non ha più la velocità di prima: gli incrociatori non possono più fare i ventidue nodi che li rendevano inferrabili. Ma possono però turbare la mobilitazione giapponese e forse costringere l'ammiraglio Togo ad allargare il blocco di Porto Arturo.

I cosacchi del Don battuti.

Londra, 3. — Si telegrafa dal quartier generale di Oku che nelle posizioni dei due eserciti non è avvenuto nessun mutamento importante. Domenica un distaccamento dei cosacchi del Don attaccò lungo il Hocho un distaccamento di cavalleria giapponese, ma fu respinto. Ebbe 20 morti. La sinistra giapponese s'estende lungo la riva dello Schaho; il suo fianco sinistro ha già passato il fiume.

L'assalto contro Porto Arturo. La carneficina.

Londra, 3. — A Cifu si udì ieri durante l'intera giornata un forte cannoneggiamento in direzione di Porto Arturo. Il natalizio del mikado (oggi) è atteso dalla colonia russa con grande ansietà e preoccupazione. La squadra che blocca Porto Arturo fu rinforzata negli ultimi giorni. I corrispondenti del Daily Telegraph descrive le spaventose atrocità commesse dinanzi a Porto Arturo. Sui colli giacevano insepolti oltre cinquemila cadaveri, la maggior parte di soldati caduti durante le ultime otto settimane. Se i giapponesi non sono disposti a sacrificare 50.000 uomini, Porto Arturo non cadrà nemmeno oggi, giacchè singoli punti come la Coda della Tigra e Liactiesian possono opporre ancora lunga resistenza anche quando fossero caduti tutti gli altri forti.

Il Mikado dà pranzi.

Tokio, 3. — Il Mikado ha dato un pranzo in occasione dell'anniversario della sua nascita; egli ha pronunciato un breve discorso salutandoli i membri del corpo diplomatico ed ha bevuto alla salute dei Sovrani e capi di Stato esteri, esprimendo l'augurio di vedere i legami di amicizia del Giappone colle altre potenze, stringersi viepiù. Il Ministro del Belgio come decano del corpo diplomatico ha felicitato il Mikado ed espresso il rammarico che continui la guerra ora che si desidera la pace con tanto maggior fervore per quanto maggiori si fanno le devastazioni ed aumentino la migliaia di nobilitate delle due parti che combattono con energia suprema ed eroismo indomabile.

Alexieff — Giorni di trepidazione.

Pietroburgo, 3. — Le bestie notizie che giungono da Porto Arturo e l'accanimento formidabile intorno alla fortezza, fanno temere che i giapponesi abbiano veramente deciso di espugnare ad ogni costo le ultime resistenze dell'eroico Stössel. Giovedì saranno qui a Pietroburgo due giorni di festa; giovedì l'anniversario dell'incoronazione dello czar e venerdì la festa dell'incoronazione della Madonna di Kazan. Lo czar andrà a Varsavia per ispezionare le truppe che debbono partire per l'Estremo Oriente; quindi tornerà al suo palazzo, dove riceverà l'ammiraglio Alexieff che da alcuni circoli fu designato come successore del ministro degli esteri Lamsdorff, cosa assolutamente falsa. L'Alexieff sarà nominato governatore del Caucaso, in sostituzione del principe Galitzin, poichè la principessa Galitzin non vuol più tornare nel Caucaso, dopo l'attentato contro il marito.

Dopo l'incidente di Hull

La commissione d'inchiesta.

Pietroburgo, 3. — L'ambasciatore inglese ha sottoposto al conte Lamsdorff le proposte del Governo inglese relative alla costituzione della Commissione d'inchiesta. Il Governo inglese propone che la Commissione sia composta di quattro delegati, uno inglese, uno russo, uno francese e uno americano. Questi quattro delegati ne sceglieranno un quinto. Si propone pure che la Commissione d'inchiesta abbia a tenere le sue sedute a Parigi.

La partenza di un commissario.

Pietroburgo, 3. — Oggi è partito per Parigi, dove si riunirà la Commissione d'inchiesta, l'ammiraglio russo Kazanokof, destinato dal Governo russo come suo rappresentante. L'ammiraglio è assai noto in Inghilterra: nel 1889 partecipò alla Commissione inquirente che stabilì un regolamento relativo alla navigazione di alto mare.

Le istruzioni inviate dall'ammiraglio al comandante della squadra del Baltico rendono virtualmente impossibile il ripetersi degli incidenti come quello di Hull. L'impressione generale è che la soluzione dell'incidente trovasi su buona strada.

La mobilitazione delle truppe in Inghilterra terminata.

Londra, 2. — L'Agenzia Reuter ha da Gibilterra: La mobilitazione delle truppe e della flotta è terminata nel pomeriggio. Si crede che l'ammiraglio Rejstevensky arriverà a Tangeri domattina.

La corazzata inglese «Illustrions» partirà domani per Teban.

La lotta presidenziale in America

Londra, 3. — Il Times riceve da New York le seguenti informazioni sulla campagna presidenziale che terminerà con le elezioni che avranno luogo l'8 novembre: «Il signor Parker ha pronunciato ieri un discorso a New York. Egli ha mosso di bel nuovo contro i repubblicani l'accusa di avere concluso una alleanza coi trusts, per riportare la vittoria nelle elezioni. Il Parker ha detto: «L'associazione dei capi repubblicani coi trusts deve essa continuare a vantaggio degli associati ed a pregiudizio del paese? I milioni che i trusts hanno fornito per la campagna elettorale devono essi assicurare il diritto di prendere dei milioni ogni anno al popolo? I trusts forniscono i denari con cui i capi repubblicani sperano di dirigere le elezioni. Io deploro di doverlo dire, e non lo direi per arrivare alla presidenza o per ogni altro vantaggio in questo mondo, ma ciò che dico è la verità, ed è mio dovere di avvertire il popolo.

Parker fece quindi una allusione più diretta alle accuse lanciate contro il signor Cortelyou, che dirige la campagna per conto di Roosevelt.

Parker accusa il Cortelyou di avere ricevuto dei fondi dai trusts, che erano un giorno ostili a Roosevelt: ora gli sono favorevoli.

Poi Parker continuò: «Queste gravi accuse non possono essere contraddette; non ci sono che due persone che possono interessare il popolo a tale soggetto, e se queste persone hanno qualche cosa da dire, il popolo desidera che esse parlino senza ritardo».

Come è morto il gen. Otolenghi

Alle prime notizie di ieri facciamo seguire questi altri particolari sulla morte avvenuta improvvisamente del generale Giuseppe Otolenghi comandante il corpo d'armata di Torino. Si è sparsa in città rapidissimamente e dovunque fu appresa con un senso di meraviglia e di cordoglio. Nessuno s'aspettava la notizia, perchè il generale era stato visto l'altra sera in ottime condizioni fisiche.

Il generale rimase verso le 22: durante la stessa giornata di ieri era stato visto a cavallo per la città. Circa alle 23

si pose in letto tranquillissimo, ma verso la mezza la sua signora, che dorme nella stanza attigua, s'accorse che il generale aveva acceso il lume e si agitava nel letto. Accorse e trovò, con strazio facilmente immaginabile, il marito già privo dei sensi.

Alle grida della signora accorsero i famigliari che la allontanarono dal capezzale dell'agonizzante e mandarono a chiamare il prof. Pescarolo. Essendo questi assente, si corse a chiamare un colonnello medico che abita vicino alla palazzina del generale. Ma quando arrivò — era l'una di notte — il generale Otolenghi era morto.

Durante tutta la giornata di ieri alla palazzina dell'estinto fu un continuo via vai di generali, di ufficiali, di notabilità della vita cittadina. Il registro aperto sotto l'atrio è andato ricoprendosi di innumerevoli firme, perchè, oltre che pel suo altissimo grado, il generale Otolenghi godeva meritatamente molte simpatie.

Sono giunti lunghi telegrammi di condoglianza dal governo.

La sede del Comando del Corpo d'armata e tutti gli edifici militari sono stati imbandierati a lutto. Il Duca d'Aosta presentò le sue condoglianze alla vedova dell'estinto.

I funerali che seguiranno oggi in forma solenne con l'intervento di tutte le autorità civili e militari e di tutta la truppa della piazza, risulteranno certamente imponenti.

Gravissimi disordini!

L'inaugurazione.

Innsbruck, 3. — Gli studenti italiani, in numero di 130, si sono raccolti stamane alle 7.30 in piazza della Stazione quindi sono entrati insieme nell'edificio della facoltà, distante 5 minuti. Nessuna traccia di studenti tedeschi. I raccolti dentro le aule attendono il principio delle lezioni; sono presenti i deputati Tambosi, Malfatti, Conci e Mazzorana, il deputato alla Dieta, Picalli, e il dott. Battisti, capo dei socialisti trentini.

Gli studenti che avevano deciso di presenziare una sola lezione, si affollano nell'aula seconda dove alle 9.15 entra il prodecano Galante accolto da un fragoroso saluto e dalle grida di «Evviva l'Università italiana a Trieste!». Il prof. Galante dice: Il momento storico è solenne. Salgo con trepidazione la cattedra che avrebbe dovuto occupare colui che per tanti anni si dedicò con tanto zelo e calore all'insegnamento del diritto romano, tenendo alto il nome e la cultura italiana. (Lunghe applausi e grida di Viva Pacchini) Quindi principia la lezione di diritto romano. I deputati secondo il deliberato non assistono alla lezione; finita questa gli studenti risolvono di restare compatti anche alle due lezioni seguenti, fino al meriggio, nel caso che gli avversari giungessero.

Alle 10.15 sale la cattedra, nell'aula prima, il dott. Lorenzoni, professore di economia politica, e tiene un'introduzione sull'importanza di questa scienza. Parla quindi della solennità dell'attuale momento e accenna all'opera dei nemici che tentano di privarci del diritto all'istruzione superiore. Alle 11.15 sale la cattedra il prof. Lanza.

A mezzogiorno gli studenti escono disperdendosi tranquilli. Stasera si terrà un'adunanza insieme con i deputati.

Dopo l'inaugurazione gli italiani, recatosi all'albergo della Crocebianca, sono stati seguiti da una folla di studenti e popolani tedeschi, i quali, dinanzi all'albergo, hanno cominciato ad insultare sanguinamente gli italiani. Gli italiani, visti i minacciosi, han sparato alcuni colpi di revoltella ferendo sei persone. Uno dei feriti è morto. Degli italiani, assediati all'albergo, parecchi sarebbero stati arrestati.

Un paese in fiamme.

VENTI FAMIGLIE SUL LASTRICO

Zoldo, 3. — Una spaventosa sciagura ha contristato tutta la vallata ed avrà certamente eco dolorosa fuori di qui fra gli zoldani, sparsi in tanti altri paesi, fra i numerosissimi che visitarono questi belli ed aspri siti di montagna, fra tutti quelli che hanno cuore.

In un'ora il fuoco ha distrutto un intero villaggio denominato Cordelle di Goima.

Il fuoco si sviluppò alle undici della scorsa notte e si diffuse da una casa all'altra con una rapidità vertiginosa. Trovò facile alimento, essendo queste case costruite per la maggior parte in legno. D'alto canto i soccorsi non possono qui essere che esigui.

Un enorme braciere avvolse e coprì in pochi minuti le diciassette case del villaggio e, come abbiamo detto in un'ora le distrusse.

Fu vera fortuna che gli abitanti — dato l'allarme — siano tutti potuti mettere in salvo, vestiti o non vestiti. Alla maggior parte di essi non resta più che la vita.

Colte diciassette case furono preda delle fiamme i relativi finiti. E' una rovina completa, senza rimedio. Il bestiame restò arso dalle fiamme e appollito dalle macerie. Fortunati quelli che salvarono qualche po' di masserizie.

Oggi le macerie fumano ancora irradiando un calore infernale. Le cause dell'incendio sono ignote.

Prima Fabbrica Italiana ZOCOLI IN LEGNO UDINE — Italo Piva — UDINE

La serietà delle elezioni IN ITALIA

Roma, 3. — L'ex capitano Fabio Ranzi candidato contro Santini, non poté ieri sera pronunciare un discorso perchè i socialisti si misero a gridare: «Evviva Ferri!» Vi furono vivaci discussioni fra i due partiti con qualche scambio di pugni.

Il Ranzi dovette andarsene e i socialisti intonarono l'inno dei lavoratori.

Livorno, 3. — L'avv. Cassuto, esponente il proprio programma nella sede del Comitato liberale, quando i mazziniani e i socialisti cercarono con violenza di impedirglielo. L'operaio mazziniano Gambasi, avendo offeso le istituzioni, fu arrestato e condotto fuori.

Altri sovversivi facevano stasera dimostrazione in via e piazza Vittorio Emanuele, formando capannelli. Vi fu qualche parapiglia e si operarono parecchi arresti.

Bari, 3. — A Putignano l'ex deputato De Bellis proceduto da una truppa di agenti andò ieri a pronunciare un discorso elettorale, ma fu accolto da fischi e da urla.

Nacque un putiferio indescrivibile e ne seguirono tre arresti, ma gli arrestati vennero però poco dopo rilasciati. Senza l'intervento di persone autorevoli sarebbe avvenuto un eccidio.

Catania, 3. — Avendo il municipio rifiutato di consegnare i certificati elettorali a tutti coloro che si suppongono i partigiani dell'on. Di San Giuliano, una imponentissima dimostrazione percorse le vie della città emettendo grida ostili al Municipio. La folla invase la prefettura ed entrò nel gabinetto del prefetto. Si deve ai maggiorenti del partito monarchico, dice il Giornale d'Italia, se furono evitati gravi fatti e se il Prefetto e De Felice non furono fatti segno alle ire popolari.

Il Giornale d'Italia dice che il fermento continua e può aggravarsi.

Milano, 3. — Stasera il candidato cattolico marchese Cornaggia espose in pubblico comizio, numeroso e tumultuante, il suo programma; parlò specialmente agli esercenti propugnando riforme a favore del piccolo commercio.

Richiesto da repubblicani e socialisti sul suo pensiero circa la unità della Patria se volesse capitale Roma o Firenze, il Cornaggia canna le viltate, teppistiche interruzioni nulla può dire e il comizio dovette sciogliersi.

Un centinaio di dimostranti accompagnò l'oratore a casa fischiando e schiamazzando.

Un libro interessante

È l'ANNUARIO DELLA STAMPA CATTOLICA ITALIANA.

Vi sono i ritratti dei Direttori dei principali giornali; vi è la storia del giornalismo dall'antichità fino ai nostri giorni.

Questo libro, di quasi cento pagine, viene venduto per cent. 25. Accorrere a comperarlo o mandare cartolina vaglia all'Amministrazione del Crociato, Udine.

Notizie estere

Grave incidente di caccia.

Londra, 3. — A Sandrigim è avvenuto una grave incidente di caccia. Nel corso di una battuta a cui prendevan parte il principe di Galles e il principe Alessandro di Teck, Lord Farquhar, maggiordomo del Re, ebbe il naso e il viso crivellato di pallini in seguito allo sparo di un cacciatore.

Fu condotto subito a Londra: si teme che perda la vista.

I drammi dello miniere

Francforte, 3. — La Frankfurter Zeitung ha da Nuova York che nella miniera di Anchinloss, a poca distanza da Wilkesbarre (Pennsylvania) 18 minatori precipitarono causa un guasto dell'ascensore e rimasero tutti morti.

Una chiesa one salta in aria.

Strasburgo, 3. — A Niwringen fu fatta saltare in aria con una bomba la nuova chiesa quasi compiuta.

La fuga di un ossiario

Parigi, 3. — Si ha da Orano in Algeria. Un furto è stato commesso alla succursale della Banca d'Algeria. Nel fare i conti dell'ultima scadenza, il cassiere principale constatò la scomparsa di 330 mila franchi in biglietti di banca ed ora. Il direttore avvisato, procedette subito ad una inchiesta sommaria e constatò fra il personale l'assenza di un certo C... vice cassiere. Si apprese che il C... si era imbarcato lunedì sera per Cartagine, nella Spagna. Dei telegrammi vennero lanciati in tutte le direzioni per l'arresto del colpevole.

L'urto fatale tra due piroscafi.

Bordeaux, 3. — E' avvenuto un urto tra lo steamer inglese Stanley Hall proveniente da Oporto e da Vigo ed il battello da pesca francese Sienésilla. Questo è stato tagliato in due. Cinque dei marinai che componevano l'equipaggio sono annegati.

Notizie italiane

Pioggia di cenere a Napoli.

Napoli, 3. — Alle ore 2 è cominciato a polvere sulla città una cenere nera finissima ed attaccaticcia. La pioggia leggera è continuata tutta la notte.

Un prete derubato.

Roma, 3. — Il reverendo Saverio Damiani parroco del carcere di Regina Coeli nel rientrare in casa ieri al secondo piano del carcere trovò l'uscio del suo appartamento scassinato. I ladri gli avevano portato via 20 mila lire in cartelle di rendita e 1000 lire in contanti. Dei ladri nessuna notizia.

Solopero generale al Cotocificio di Venezia.

Venezia, 3. — Da ieri 120 operai del Cotocificio abbandonarono il lavoro. La causa di questa agitazione va ricercata nel fatto che si vorrebbe restringere i cespiti degli operai, i quali minacciano lo sciopero di tutto il personale dell'importante stabilimento, se non otterranno quanto chiedono.

Fanciullo coraggioso che salva la madre.

S. Michele di Luca, 4. — Un terribile dramma si svolse in un serraglio che trovai accampato nella nostra cittadina. Una domestica era entrata nella gabbia di un leone per dargli da mangiare. A un tratto il leone si avventò contro la donna e la atterrò. Quindi con un colpo di zanna le scarnificò la faccia.

Gli spettatori diedero in un urlo e si precipitarono pazzi di terrore verso la porta.

Intanto un bambino di otto anni, figlio della domestica, armatosi di un frustino entrò nella gabbia e a frustate obbligò la belva a lasciar la donna. Accorsero gli inservienti. Il leone fu spinto in una gabbia laterale. La domestica fu tratta fuori in uno stato gravissimo. Se, come si spera, riuscirà a campare, essa dovrà la vita al suo coraggioso figliuolo.

DALLA PROVINCIA

Cividale

4 novembre.

Minacciole a mano armata.

Per minacciole a mano armata contro il proprio figlio ventiduenne, venne arrestato dai carabinieri il contadino Obio Giacomo d'anni 42 da S. Leonardo.

Venezia

4 novembre.

Morte improvvisa.

Certa Maria Valent-Simonello mentre stava lavorando in un ripido prato, colpita da paralisi cadde rimanendo cadavere. Il suo corpo ruzzolò per molti metri giù dalla montagna, fermandosi presso un cespuglio. La notizia in paese ha destato profonda impressione.

Maniago

4 novembre.

Settantenne disgraziato.

In quel di Vivaro successe ieri una grave disgrazia di cui rimase vittima certa Cesarotto settantenne. La Cesarotto, recatasi in campagna con un carro tirato dai buoi fu per la accidentalità del terreno sbalzata a terra. Nella caduta riportò gravi lesioni. Trasportata a casa venne visitata dal medico del paese, il quale non dispere salvarla.

Enemonzo

4 novembre.

Caduta.

Il procaccia postale Tonini Erminio, volendo daziare dalla corriera un pacco che stava sopra il coperto del ruotabile, mise un piede sopra una ruota, ma il sacco pesante gli fece perdere l'equilibrio e cadde al suolo riportando la lussazione dell'omero destro.

Per suggerimento del nostro dott. B. nedetti venne trasportato immediatamente all'ospedale di Tolmezzo ove ne avrà per parecchi giorni.

Pravisdomini

4 novembre.

Morta fulminata.

L'altra sera moriva in seguito a paralisi cardiaca la giovanetta Maria Pasquini. Ieri seguirono i funerali che riuscirono solennissimi per il concorso della popolazione che tutta amava la disgraziata ragazza.

Sul feretro portato a spalle dalle amiche della defunta erano posate delle corone in fiori freschi che la Maria aveva intrecciate onde adornare nel di dei morti la tomba dei suoi cari.

Cercivento

3 novembre.

Il primo

Nella passata primavera si diede principio al fabbricato per la Latteria Cooperativa, venne esso proseguito lungo l'estate, ed ora è già bello e pronto. Ci mancava soltanto la caldaia per la formazione del formaggio. L'amministrazione fu d'avviso di rivolgersi a tal uopo alla rinomata Ditta Tremonti di Udine, che ovunque s'ebbe in proposito i più lusinghieri attestati. Il sig. Pasquale fu appunto in questi giorni in mezzo a noi per diriger personalmente l'impianto del suo fornello; e quando l'altra sera, lui presente, venne encastrato, la folla fu presa da grande entusiasmo. Il fornello brevettato Tremonti che or qui possediamo è lo stesso che figurò, ed ottenne il premio lo scorso anno nell'esposizione di

Brescia; ed è pure il primo di tal genere che sia stato introdotto tra le latterie della Carnia. E di ciò è pur doveroso il tributare una special lode all'ottimo signor Benigno Morassi, il quale tanto si sacrifica per il bene per il progresso del amato suo paese. *Cerebinto.*

Nel campo altrui

Poche bricchiere oggi. Gli anarchici — a Udine abbiamo anche di questi? — pubblicarono nelle ore piccole della notte un manifesto che dice:

« Non votate per i moderati, perchè essi non difendono che i propri privilegi. Non votate per i democratici, perchè come rappresentanti della borghesia non possono che sostenere gli interessi. Non votate per i repubblicani, che preoccupati dall'etichetta politica rimangono sostenitori della proprietà privata, causa prima di oppressione e di sfruttamento. Non votate per i socialisti riformisti, perchè qualsiasi loro riforma si risolverà sempre, come nel passato, in turlupinatura. »

Non votate per i socialisti rivoluzionari, i quali, mentre gridano contro le corruzioni parlamentari, tentano compendiare e socialismo e rivoluzione negli intrighi politici. Non votate!

Chi vi dice che tutte le conquiste civili si raggiungono colla scheda, mente! perchè tutta la storia dell'Umanità prova che tutti i reali e radicali miglioramenti il popolo gli ha sempre strappati colla violenza e colla rivoluzione. »

Ferro e fuoco, dunque; ma se coloro che hanno adesso la corda in mano tirano un po' il laccio peggli anarchici, apriti terra! Tutte le rane del socialismo e tutte le oche della radicaleria si levano contro!

Il socialista on. Felice Quaglino, candidato pel collegio di Udine, aveva nobilmente declinato la candidatura. Ma poi, pressato dagli amici di Udine, mandò a questi il seguente telegramma: *Ricevuta vostra lettera. Servitevi pure mio nome.*

Così che adesso i socialisti di Udine si servono del suo nome.

E' uscito ieri il Paese, del numero di propaganda elettorale. Ci dispiacque una sola cosa: il vedere cioè ripetutamente annunciata la candidatura dell'on. Giuseppe Girardini tra due liste da morto. Ci pareva un annuncio funebre!

Durante questa lotta elettorale poi si osserva un curioso fenomeno: nessuno vuol essere massone. Pare che la tacca di essere massoni bruci maledettamente ai candidati, i quali si affrettano a respingerla.

Così ha fatto l'on. Solimbergo, così ha fatto l'on. D'Arco. Anzi il partito liberale costituzionale ha pubblicato la seguente:

« Per la verità dichiaro che dai registri dell'Ordine risulta che i signori comm. Raimondo D'Arco e comm. Giuseppe Solimbergo non appartengono e non hanno mai appartenuto alla famiglia massonica italiana. »

Roma, il 31 ottobre 1904. Il Gran Maestro: *E. Ferrari.* E' un fatto questo da tenersi conto.

Tipografia del "Crociato,"

• assume qualunque lavoro •
PREZZI CONVENIENTI

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Sabato 5 — s. Magno arc.

Fiere e mercati della provincia.

Pagnacco, Pordenone, Aiello.

Assemblea degli impiegati daziari.

In un'aula del locale scolastico di San Domenico gentilmente concessa dal Municipio, si riunirono lunedì e martedì sera tutti gli impiegati ed agenti del dazio formati la locale sezione della Federazione dei daziari italiani.

Presiedeva il sig. Basaldella Francesco, il quale rivolto un caldo saluto ed un vivo ringraziamento a tutti i presenti per l'onore fattogli coll'elegerlo a Presidente del Comitato dichiarò che sarà una mira costante e precipua quella di curare il benessere del personale di cui fa parte. Il suo lavoro e quello non meno attivo dei suoi colleghi del Comitato a nulla apprenderà però se non sarà sorretto dalla fiducia di tutti i soci. Invoca quindi la concordia e la massima solidarietà. Accenna poi al lavoro di preparazione del comizio dei daziari che si terrà prossimamente a Udine e si augura fin d'ora che esso abbia a riuscire degno dell'importanza degli argomenti che verranno svolti.

Invia infine un caldo saluto al Comitato centrale della Federazione che tanto si occupa per il benessere dell'intera classe dei daziari.

Dopo di che l'assemblea a voti unanimi diede incarico alla Presidenza di far recapitare all'on. Giunta Municipale una petizione firmata da tutti i soci tendente a sollecitare l'approvazione del nuovo organico.

Sull'argomento interloquirono non pochi dei presenti deplorando che non stasi peranco accordati i miglioramenti di stipendio e di servizio tanto promessi analogamente a quanto fu fatto per altre categorie di impiegati e salariati.

In ultimo venne, con lievi modificazioni, approvato lo statuto per la locale Sezione e si chiuse l'importante assemblea con un discorso della Presidenza sul tema: « Necessità e vantaggi dell'organizzazione » che incontrò l'approvazione ed il plauso di tutti i presenti.

Muratore ferito.

Riparò ieri all'ospitale, per essere medicato da una ferita da taglio all'articolazione falangea del dito indice sinistro riportata accidentalmente sul lavoro, il muratore Pietro Barbetti.

La disgrazia di Tavagnacco.

Il falegname Tavagnacco Umberto, di Luigi, d'anni 18, ricorse alle cure del medico di guardia dell'ospitale, per una ferita da punta alla mano sinistra, riportata accidentalmente. Guarirà in 7 giorni.

In giardino.

Sono ormai arrivati diversi casotti con i relativi organini e organoni, che ci delizieranno gli orecchi con le loro stridule armonie. Fra quelli che hanno già piantate le tende notiamo il mus-o Barun, la giostre con le barche, la donna fenomeno, e diversi tiri a segno, più o meno esotici.

Cucina economica.

Nel mese di ottobre si distribuirono le seguenti razioni: Minestre 4554, ossi male 100, carne 209, pane 4468, vino 665, verdura 601, formaggio 133, latte 210. Totale 11146 razioni.

La conferenza Girardini.

Ieri sera, al Cecchini, davanti ad una folla di persone l'avv. Giuseppe Girardini tenne la sua conferenza elettorale. Tese rapidamente per sommiccapi la storia ed i lavori dell'ultima legislatura. Ebbe qualche parola contro il suo avversario Solimbergo. Chiuse il suo dire affermando che la presente lotta elettorale non è una lotta politica ma una lotta personale.

La fine della conferenza fu accolta da applausi. Preso poscia la parola il socialista avvocato Cosattini, il quale spiegò che i socialisti, per una affermazione di partito scendano in questa lotta con un candidato proprio.

Condoglianza.

All'avv. Giuseppe Comelli, assessore per l'istruzione del nostro Comune, colpito dalla sciagura alla morte del padre, inviamo le nostre condoglianze.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina. Rabarbaro tonico, digestivo, rinfocinante.

Per le Signore.

Nella Salle Mode L. MARCHI, Piazza Vitt. Em. 4, si CA ESPOSIZIONE MANTELLI delle più distinte novità invernali, Blouses costume Tailleurse modelli originali di Parigi e Vienna.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

La sottoscritta avverte la sua gentile clientela che lunedì venturo esporrà soltanto nell'interno del negozio il campionario dei cappelli portati da Parigi.

VITTORIA FANNA.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive avere ottenuto « pronto guarigioni nel caso » di clorosi, oligiemie e segnatamente « nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

F. BISLERI & C. - MILANO.

Gabinetto dentistico Alberto Raffaelli

PREMIATO con MEDAGLIE D'ORO e CROCE AL MERITO

Udine - Roma

Piazza Mercatino (ex S. Giacomo) N. 3

UDINE

Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.

Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

Giulio Pagnutti

Via Paolo Sarpi n. 11 (rimpetto la Chiesa di San Pietro Martire)

GRANDIOSO assortimento di cappelli da prete d'ogni prezzo e d'ogni qualità

Cappello Lepre flessibile

» » mezzo duro

» » duro finissimo (ultima novità)

» Felpo finissimo a Lire 7

Quadrati da Lire 1,80 a Lire 2.

DEPOSITO VINO

Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio —

Il Rapp. G. Rizzetto

UDINE — Via dei Teatri N. 1 — UDINE

Campionario di Articoli Brevettati

DELLA

Antica ditta GODIN di Francia

Cucine economiche

tutte in ghisa maleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile,

UTENSILI DA CUCINA in getto inossidabili

LISCIVIAIE PORTATILI di più grandezza

CAMINETTI, CALORIFERI, VASCHE da TORI, LAVABOS a bagno, RISCALDANTONA, POMPE di ogni genere, APPARECCHI

RECCHI inodori, SEDILI alla turca a diverse specie, ORINATOI di tutte le forme, ARTICOLI per scuderie, VASI per giardino, BORDURE, PORTA BOUQUETS a smalto e nichelati, LETTERE e CIFRE per insegne.

UDINE e Stazione per la Carnia.

Depositario F. BRANDOLINI

UDINE

Stazione per la Carnia.

L. Marchi

CASA DI CONFEZIONI

Mantelli - Costumi - Blouses

Biancheria Confezionata

Corredi da Sposa e da Casa

Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie

Novembre 1900 - Regionale Settembre 1903

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini

in Cemento semplice

lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

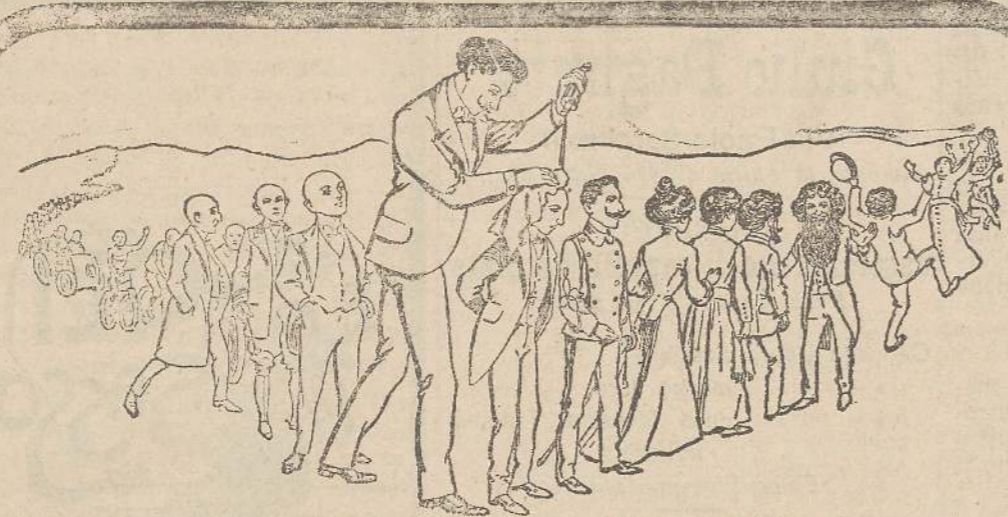
Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA



Sorgete, o calvi! - Al grido del portento
Ch'opra l'acqua Chinina di Migone,
Corrono gl'infelici a cento a cento
Sperando in una pronta guarigione
Per le lor teste che, all'umano sguardo
Sembrano tante palle da bigliardo.

E dal piano e dal monte in tutta fretta
S'affannan gl'infelici a giunger presto;
Chi corre a piè, chi vola in bicicletta
E tu felice l'aver quei ch'è più lesto,
E accostar può il ministro di Migone
Che in alto tiene il magico flacone.

Al bagno di quell'acqua portentosa,
Uomini e donne, pria si deformati
Veggono i capi lor, qual selva ombrosa,
Di splendidi capelli incoronati;
E gli uomini alfin hanno il contento
Di vedersi ammirar l'onor del mento.

Sorge da tutti i petti un grido solo,
Da tutti i cor s'eleva un solo canto:
« Gloria in eterno a chi del nostro duolo
« Consolator si fè e del nostro pianto;
« Gloria a chi ci donò la guarigione,
« Gloria all'Acqua Chinina di Migone.

L'Acqua CHIRINA MIGONE si vende profumata, inodora od al Petrolio, dai Principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da tetto e qualunque articolo in manifatture. - Filati Oro e Argento fine per ricamo titolo ⁹⁹⁰/₁₀₀₀

Pianeta reclame in tutti i colori a L. 23.50

Nuova Fabbrica Statue Religiose

F. LII FILIPPONI - UDINE

Per il 50.° Anniversario dell'Immacolata

A completare la svariata serie degli *Articoli Sacri* di nostra fabbricazione abbiamo fondata un *Fabbrica di Statue Religiose* in carton romano, ecc. con modelli permanenti, tipi propri, veri italiani, per cui, grazie al favore fin ora incontrato, abbiamo attualmente in pronto diversi modelli di differenti soggetti, che formeranno in breve una completa e svariata serie, visto che ognor più numerose ci pervengono le richieste, in modo da poter fare la concorrenza a qualsiasi altra ditta nazionale o straniera.

Nel corrente anno fra le altre abbiamo modellate le statue dell'Immacolata e di Santa Lucia, di cui quest'anno ricorre rispettivamente il 50.° anniversario e il XVI centenario. Vennero ormai eseguite, dietro ordinazione per diversi paesi che vogliono lasciare ricordo perenne di qualcuna di queste due date memorande.

Non facciamo parole per raccomandare queste statue, trascriviamo solo un ATTESTATO fra i tanti rilasciatici ormai dai nostri clienti.

Per il XVI Centenario di S. Lucia

«Talmassons, 16-3-904.

«Egredi Signori Fratelli Filipponi - Udine.

« Appena messa a posto la statua dell'IMMACOLATA eseguita nel Loro Laboratorio d'Arte Sacra, era mia intenzione di manifestare loro la mia piena soddisfazione per l'opera veramente artistica che hanno fatto.

A cagione di molti impegni ho dovuto ritardare; ma il ritardo riesce a tutto Loro profitto perchè posso soggiungere che la detta Immagine Sacra è concordemente lodata da tutti paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla.

Li ringrazio pertanto della cura posta nella esecuzione del piccolo monumento, il primo che in questo cinquantenario si è innalzato alla Vergine Immacolata nella nostra Arcidiocesi, ed auguro che lo stampo abbia loro a servire per molte riproduzioni.

Ora attendo che quanto prima mi facciano avere un disegno completo della cupoletta e delle decorazioni da esquirsi, compresa la cancellata ed il fanale per l'illuminazione, disegno che bramerei avere per la festa dell'Annunziata onde esporlo in Chiesa.

Frattanto con vive congratulazioni, ecc.

Sac. Liberale Dell'Angelo ».

Per quest'anno prezzi speciali di favore - Fotografie e preventivi a richiesta - Pagamenti rateali

La Ditta Rizzani e Cappellari

AVVISA

i numerosi suoi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzano tiene un forte deposito di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica, Cementi** di lenta e rapida presa e **Portland** a prezzi modicissimi.

Tiene pure un grosso deposito anche qui nello Stabilimento in Udine di **Mattoni, Coppi, Tavelli, Tegole Marsigliesi, Mattoni bucati, Tavelloni, Vasi da fiori e Statuette da giardino, ecc., Calce comune Calce, idraulica, Cementi** di rapida e lenta presa, **Portland** - il tutto a prezzi modicissimi in modo da non temere concorrenza.

N. B. - Fa inoltre presente che i suoi **Coppi** e le **Tegole Marsigliesi** in deposito a Udine sono fabbricate con l'argilla delle sue fornaci di Manzano e perciò si garantisce il buon esito.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
Specialità **DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI**
di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli omerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitatezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: **Diploma d'Onore** all'Esposizione Regionale di Udine.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

